

**“Lasciati Educare dalla Parola di Dio”** (don Enzo Boschetti)

**Domenica 07 Marzo 2020 – II di Quaresima**

**Prima lettura**

Gen 12,1-4

*Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.*

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra,  
dalla tua parentela  
e dalla casa di tuo padre,  
verso la terra che io ti indicherò.  
Farò di te una grande nazione  
e ti benedirò,  
renderò grande il tuo nome  
e possa tu essere una benedizione.  
Benedirò coloro che ti benediranno  
e coloro che ti malediranno maledirò,  
e in te si diranno benedette  
tutte le famiglie della terra».  
Allora Abram partì,  
come gli aveva ordinato il Signore.

**Salmo responsoriale**

Sal 32

**R. Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. R.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. R.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. R.

**Seconda lettura**

2Tm 1,8b-10

*Dio ci chiama e ci illumina.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

**Vangelo**

Mt 17,1-9

*Il suo volto brillò come il sole*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

## La riflessione di don Enzo

### LA FEDE (Gn 12,1-4)

L'avvenimento biblico di Abramo ci può aiutare a capire cosa sia la fede. Giustamente egli viene definito "padre della fede", perché ha dimostrato una disponibilità senza misura al disegno di Dio. Si è messo in ascolto, ha avuto una fiducia assoluta nel Signore, si è abbandonato completamente nelle sue mani, anche se ciò che gli veniva richiesto era rischio e cammino. L'abbandono della terra, della casa, dei parenti deve essere visto anche da noi nel senso di un distacco da ciò che, vissuto in modo sbagliato, può legarci nella tensione verso Dio e impedire di arrivare a Lui.

Aver fede, per noi, significa uno sforzo costante per vivere l'avventura di Abramo?

Inoltre questo "padre" ha dimostrato una meravigliosa obbedienza in situazioni tremende.

Noi siamo obbedienti alla volontà di Dio nei nostri riguardi?

Quando e come cerchiamo di realizzarla?

Dio non chiama ad una salvezza per se stessi, ma per un servizio e una responsabilità nei confronti di tutti.

Ecco il senso dell'affermazione "in te saranno benedette tutte le nazioni della terra". E questa è la terza componente del nuovo cammino: dopo l'obbedienza e la fiducia, il servizio. Infatti la fede, quando è vera, deve spingerci ad un continuo cammino di disponibilità verso Dio e verso i fratelli. La mentalità di fede dipende dal vivere quotidianamente il senso di Dio Padre e va alimentata nell'interpretazione delle situazioni, delle difficoltà.

In modo che tutto sia visto e considerato, valutato e scelto o rifiutato in rapporto a Dio e al nostro servizio.

### TRASFIGURARSI (Mt 17,1-9)

"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e suo fratello e li condusse in disparte". Noi dobbiamo chiederci spesso se siamo disposti ad incontrare Gesù. Per arrivare a ciò è necessario lasciare il nostro mondo di calcolo, di paura, di pura razionalità. Bisogna far attenzione ad essere docili al suo invito e, da uomini liberi, avvicinarci a Lui con fiducia, senza il nostro equipaggiamento di superficialità e di diffidenza, di sbagliata autonomia. Quando ci arrendiamo a Lui?

"E fu trasfigurato davanti a loro". È l'uomo nuovo che può far nuova la nostra vita. La condizione per poter arrivare a tale novità è il riconoscersi poveri, indigenti, peccatori, stanchi camminatori. La nostra Quaresima ha un solo significato: stare con il Signore e trasfigurarsi con Lui togliersi il peccato. Solo Gesù può cambiarci, solo con Lui possiamo fare la Quaresima,

svestendoci dell'uomo vecchio e di ciò che sclera la nostra vita, per diventare un fermento, una proposta di vita nuova. "Alzatevi e non temete". Non sono sufficienti il Tabor, la preghiera, la vita di comunione con Gesù. Tutte queste componenti sono in rapporto e in preparazione ad una vita di servizio, di amore e di testimonianza tra i fratelli. Dopo il Tabor, c'è lo scandalo della Croce, della sofferenza, dell'umiliazione di Gesù.

La preghiera ci deve preparare ad affrontare quella spiacevole situazione, quella difficoltà. Alla Pasqua si arriva dopo il Calvario, che fa tanta paura agli Apostoli, a noi. Ma Gesù ci ripete; "non temere". Non temere di perdere la tua vita, di donarla, di spenderla, perché solo così la ritrovi, la risusciti, la rendi viva per i fratelli e per te stesso.

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)